

Molte lenovità, mentre si sta definendo il nuovo piano territoriale

L'urbanistica che verrà

Lo Sdi presenta ai suoi sindaci la nuova legge regionale

E' stato un dibattito approfondito quello che lo Sdi ha incaricato sulla nuova Legge Urbanistica Regionale, le relative linee guida e l'introduzione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Presenti, oltre ad una folta schiera di sindaci aderenti al partito di molti comuni della provincia, numerosi consiglieri e assessori comunali. A introdurre i lavori il segretario provinciale Gianni Papasso. La parte squisitamente tecnica è stata trattata dall'assessore provinciale all'Urbanistica, Pietro Mari.

«Un'iniziativa quella di stasera - ha detto Papasso - che rientra nel quadro delle attività che il partito ha programmato per venire incontro alle richieste di dibattito dall'interno del partito stesso e per dare risposte certe all'opinione pubblica su temi che riguardano la vita di tutti i giorni dei cittadini. Dalla nuova legge dipendono infatti la programmazione del territorio e la sua buona gestione». Gli ha fatto eco Giacomo Mancini che ha ritenuto «molto utile questa riunione perché è l'ennesima dimostrazione che lo Sdi della nostra provincia è un partito impegnato nel governo del territorio e nel miglioramento delle nostre realtà urbane piccole,



Da sinistra Mancini, Papasso e Mari

medie e grandi».

Mari ha evidenziato i pregi di una legge che si dimostra attenta alla tutela ambientale e urbanistica nello stesso tempo «Le linee guida sono il riferimento per la costruzione dei piani comunali e provinciali. Il primo punto importante - ha sottolineato l'assessore - è costituito dai vincoli paesaggistici, sia tutori che inibitori, che sono diventati di competenza stretta della Regione per cui sono definiti i luoghi dove sarà necessaria l'attività di tutela e salvataggio e quindi sottratti alla pianificazione urbanistica».

Una delle novità della nuova

legge è che essa comprende la lista di tutte le zone del territorio regionale sottoposte a vincolo. Sotto il profilo amministrativo esistono una serie di scadenze che devono rivedere le amministrazioni locali dei comuni dotati di piani strutturali che dovranno disporre di piani regolatori entro dicembre 2007. Con questi potranno fare la procedura di conformità alle linee guida, la cosiddetta Procedura di Non Contrasto. Se invece le amministrazioni riterranno i propri piani ancora validi, dovranno eseguire una serie di passaggi tecnici per validarli. Questo approccio, differente rispetto

al passato, prevede una concertazione ante-piano e la partecipazione allargata dei cittadini che prevede anche l'attivazione di appositi "laboratori di partecipazione" per costruire insieme un progetto di sviluppo. Altro strumento importante è la Perequazione Urbanistica che servirà a distribuire equamente i benefici derivati dai processi di urbanizzazione. Così, ad esempio, il proprietario di un lotto di terreno destinato a diventare una piazza godrà della stessa quota di chi possiede un lotto edificabile. E' stata eliminata, poi, la decadenza dei vincoli urbanistici dopo 5 anni aprendo la strada ad una migliore programmazione del territorio.

Questo per quanto concerne la legge urbanistica. Per il Piano Territoriale, invece, bisognerà attendere ancora un po': «Dopo l'approvazione delle linee guida - ha infatti commentato Mari - per il piano territoriale abbiamo assunto come quadro conoscitivo il già ottimo lavoro svolto dal piano precedente, fermo al 2001 ed abbiamo chiesto ai progettisti di aggiornarlo al 2006. Abbiamo poi incaricato un gruppo ristretto di esperti di redigere il documento preliminare da sottoporre alla concertazione»

Massimo Valentini